Lunedì 7 Ottobre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 239

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

LA DIFESA del risparmio nazionale

Tra le conseguenze immancabili della crisi finanziaria e industriale in Italia doveva essere una grande timidità del risparmio di fronte a nuovi investimenti e pertanto il desiderio che i poteri pubblici lo assicurino e lo difendano per renderlo più audace. Fu, salvo errore, l'on. Astengo che in una delle sedute dell'ultimo periodo legislativo portò alla Camera l'eco di questo desiderio: «Le leggi vigenti, egli disse, lasciano questo potente fattore di benessere in balìa della speculazione. In qualche caso il risparmio raccolto nelle banche fu travolto nei disastri dei banchieri spargendo irrimediabili rovine in popolazioni intere. In gran parte la ragione di siffatti disastri si trova nel cattivo impiego fatto dai banchieri dei capitali a loro affidati. Nessun controllo nè pubblico nè privato è autorizzato dalle leggi sull'impiego medesimo: il banchiere è arbitro assoluto». D'altra parte «non si può pretendere che chi ha consegnato il suo denaro alla banca privata debba conoscerne tutta la consistenza economica. Avviene spesso che il banchiere ha saputo mantenere integro il suo credito e nascondere la sua falsa posizione fino al giorno in cui dovette chiudere gli sportelli». Come conclusione pratica l'on. Astengo proponeva che si stabilisse una proporzione fra il patrimonio della banca e l'importo dei depositi.

E' noto che durante il 1911 non sono aumentati con la solita velocità i depositi a risparmio nelle banche, quei depositi che sopratutto nelle banche locali e nelle banche popolari si accumulano e che ne costituiscono il carattere più spiccato e la forza maggiore. Sono i risparmi del ceto industriale, professionistico e agricolo medio, e non i capitali liquidi dei grossi risparmiatori e anche delle minore banche, che in tempo di crisi anzi affluiscono agli istituti maggiori, quando l'economia nazionale, un po' intorbidita da affari arrischiati e da perdite, non offre più loro una lauta remunerazione. Affluiscono naturalmente, in forme diverse da quello del deposito ritirabile a vista. Di questo le grosse banche centrali non hanno gran desiderio, perchè le operazioni cui attendono non sono tali da potersi liquidare all'istante, come una improvvisa domanda di depositi richiederebbe per esser soddisfatta. Credito allo scoperto e credito garantito ad imprese industriali, non sulla merce venduta rappresentata da cambiali, bensì sulla fiducia verso i dirigenti e nel valore produttivo degli impianti, cioè credito che si prolunga fino alla nuova immissione di capitale circolante nell'azienda (quand'anche non si tratti di una reintegrazione di capitale sono operazioni che non si compiono in un giorno, che possono lasciare sopra tutto quando l'industria si palesa meno produttiva e la fiducia dei capitalisti declina, degli strascichi importuni; operazioni che non si possono affrontare coi depositi, ma si devono col capitale proprio, o con capitali avuti in conto corrente, o in pensione per un tempo più o meno lungo.

Son capitali meglio rimunerati perchè il loro impiego è meno garantito e perchè maggiori sono per loro le occasioni di fare dei guadagni vistosi, ma momentanei. E di tali guadagni sono pur troppo divenute ghiotte anche alcune banche minori, ed han cercato di farli coi depositi affidati loro, al contrario, appunto perchè le si sapeva alieno da affari arrischiati, o contenti perciò di esser rimunerati in modesta misura. *Spesso è stato l'amore del* natio loco, e l'orgoglio di vedervi sorgere nuovi camini fumanti, sentimento che molto può presso banche con qualche carattere pubblico, come popolari e più casse di risparmio; sempre la fiducia inconsiderata in uomini e nel prospero corso degli avvenimenti economici; più spesso una sequela di errori, dei quali il primo ha tirato dietro per forza gli altri, fino a che ogni rimedio s'è mostrato vano. Così abbiamo veduto sullo scorcio del 1911 cadere alcune banche locali e popolari in centri *industriali*, e talune private anche in grandi città, come in Roma e in Milano, vittime sia della restrizione *degli sconti seguita al rincaro* del danaro, sia di assalti di depositanti, sia di un esame occhiuto della situazione fatto da istituti maggiori, ai quali si proponeva l'assorbimento del portafoglio.

I timori e le proposte dell'on. Astengo e di altri son dovuti appunto a questi fatti, daltra parte non nuovi. Se la fondazione delle nuove aziende industriali si potesse scaglionare prudentemente nel tempo non che il deposito nessun altro capitale correrebbe pericolo. E' la mania espansiva, che a certi momenti tutti (e i depositanti non se ne salvano, o per lo meno l'approvano negli *altri*), che *moltiplica* certe operazioni e tra loro insinua quelle pericolose. Le nostre banche minori e popolari hanno fatto sempre *prestiti sull'onore* per *incoraggiare* i modesti industriali, che sono veri e propri crediti in bianco, e hanno sempre avuto un portafoglio d'effetti *firmati da agricoltori* o da commercianti che vendono ad agricoltori; e cioè in sostanza dei crediti a sei mesi o a un anno, sicuri, sicurissimi ma *molto* diversi da quelli che dovrebbe rappresentare la classica carta a tre mesi dei manuali di scienza bancaria! E pure e scontati e banca scontante hanno fatto onore alla loro firma! Quando, giorni or sono, la Banca di Lecco ha concordato coi suoi creditori, s'è cercato se il Consiglio d'amministrazione avesse dallo statuto facoltà di far credito in bianco alle *industrie*; e si è *trovato* che con *molto* buon *senso* lo statuto non lo vietava. Ma i depositanti non lo sapevano! I depositanti *non sanno mai niente*, finchè loro fa comodo chiudere gli occhi.

Vedono sorgere nuove fabbriche e ingrandirsi le antiche, e si guardano bene dal domandare donde i capitali vengono. E sarebbero infinitamente meravigliati, se alcuno dicesse loro: volete veder fabbriche e industrie nuove? Ebbene ritirate dalla banca i depositi per prendere delle azioni nella banca che fornisce i capitali. Comincierebbero col ritirare i depositi, ma si guarderebbero bene dal prendere le azioni della banca, che non si possono mica realizzare da un momento all'altro. E si terrebbero i risparmi nella calza, o li metterebbero nelle casse di risparmio postali, tanto perchè il governo avendone di troppo per *gli* affari *suoi*, *si dia a sussidiare* con quelli le industrie degli altri.

Figuriamoci con quale successo! E con quale successo i risparmiatori farebbero da sè, meglio che a traverso la banca, i loro investimenti? *Guidati, come sempre* si è visto, dal miraggio di subiti guadagni, incoraggierebbero *industrie* molto più sballate che con quelle che le banche locali finanziano Conviene d'altra parte ricordare che molti depositanti si son lasciati appunto attirare da interessi più tosto vistosi dati sui depositi da banche nuove, o persuadere da certi caratteri morali e politici dei dirigenti, che loro sembravano garanzia di moralità e di buona amministrazione. Ora questi la garanzia credevano d'averla; e certo lo Stato, anche se ci mette le mani, non potrà offrirne loro una migliore; quelli, prendendo un *interesse* maggiore del corrente delle buone banche avevano *implicitamente* alla garanzia rinunziato.

Se si obbligassero le banche ad avere, come vuole l'on. Astengo, un capitale proporzionato ai depositi, si impedirebbe a questi di accentrarsi in pochi istituti favorevolmente noti, e si favorirebbe il sorgere di nuove banche piccole, ciascuna meno economica e più esposta ad errori che le *grandi*. E queste, *invece* di *immobilizzare* i depositi nelle industrie, potrebbero immobilizzarli nel capitale delle banche minori divenute loro *collettorie di depositi*; risultato finale lo stesso, spese meccanismi sotterfugi e pericoli aumentati. Di più si incoraggierebbe l'impiego diretto da parte dei risparmiatori, in azioni. E bene, dove questo impiego diretto c'è stato, come in quasi tutte le aziende italiane di *carattere locale*, dei titoli delle quali non si fa traffico in borsa, non si può davvero dire ch'esso abbia dato buoni risultati. Anche questi *impiegati* sono stati fonti di perdite e di delusioni, non perchè fatti senza intermediario, ma per la natura delle industrie e delle imprese cui hanno dato il capitale. Ora è molto più probabile un impegno prudente del risparmio fatto a traverso a una banca, cioè a una impresa vecchia ben nota e che ha bisogno di conservare il buon nome e la posizione acquistata, che non uno fatto direttamente a una impresa che sorge nel momento della speculazione e che è pronta a giocare tutto per *tutto*.

Non è insomma che si deva proteggere il risparmio contro le banche che lo distribuiscono o contro chi ne fa domanda; bensì contro sè stesso, contro la sua mania di lucri troppo rapidi e troppo facili. Ma a questo deve e può pensare da sè, e poteva pensarvi ieri come vi pensa oggi.

Il sistema attuale non è, s'intende, scevro di qualche rischio sopra tutto in tempi di crisi; ma i suoi vantaggi sono molto maggiori dei suoi danni, e in tempi normali noi lo rimpiangeremmo. Le perdite che il risparmio nazionale n'ha avute non sono dopo tutto che una esigua proporzione della sua massa; la quale invece è stata bene utilizzata per anni, con la garanzia di un capitale minimo. E serviranno a far rinsavire per un pezzo e depositanti e amministratori.

Alberto Caroncini.

La situazione dei Balcani aggravatissima

La nota collettiva sarà presentata martedì

COMBATTIMENTI ALLE FRONTIERE

Due note della Porta
Si chiede l'intervento delle Potenze
e si declina ogni responsabilità

Costantinopoli, 6 — Ecco il sunto della nota inviata *il quattro ottobre* agli ambasciatori ottomani all'estero dalla Porta, per essere comunicata alle potenze: «La Porta dichiara che in conformità alle sue previsioni le pratiche verbali dei rappresentanti delle potenze presso gli stati balcanici benchè energiche non hanno prodotto gli effetti desiderati.

E' da credere che anche se alcuni di tali stati fossero disposti a *conformarsi alle* raccomandazioni delle potenze, il timore che possa sembrare di svincolare l'accordo che hanno concluso cogli altri stati balcanici impedisca loro di attuare i propri desideri.

D'altra parte il movimento popolare sembra impedisca che quei paesi possano essere pacificati se non con atti di minaccia da parte delle potenze. Tale agitazione ha un contraccolpo nell'impero ottomano, il cui popolo ed il cui esercito sono *già* esasperati, da mene criminose e sanguinose preparate ed incoraggiate da parecchi anni *dagli stati vicini*.

Il popolo ottomano trovandosi dunque pronto a raccogliere l'ultima sfida che gli viene lanciata e a respingere un attentato alla sicurezza e alla *dignità dell'impero*, ne risulta che la situazione è di una gravità estrema; nel caso in cui le potenze mettessero troppo tempo a concertarsi sulle misure miantorie che si impongono, gli avvenimenti potrebbero precipitare e le ostilità potrebbero cominciare prima che che si fosse verificato il loro intervento.

Noi ci facciamo un dovere, aggiunge la Porta, di segnalare ancora una volta il pericolo alle grandi potenze e la necessità di rimediarvi senza indugio.

E' unicamente per *rimanere* fedeli alla linea di condotta pacifica di cui diamo prova, che chiediamo di dover rinnovare questo passo convinti che qualunque siano gli avvenimenti futuri nessuna responsabilità potrebbe ricadere sopra di noi».

In un'altra *circolare* alle Potenze, la Porta afferma che l'attitudine bellicosa degli stati balcanici non è giustificata da alcuna azione del *governo* attorno e così continua:

Non restano dunque come motivo alla preparazione di guerra che i semplici desideri degli stati balcanici di soddisfare la loro particolare ambizione, in disprezzo al diritto delle genti e dei *principi umanitari*, oltre che degli interessi della pace generale. Segnalando questo stato di cose alla più ponderata attenzione delle potenze, *la Turchia crede* doverle prevenire che di fronte a tale attitudine nettamente aggressiva degli stati balcanici, essa *si riserva* ogni *libertà di azione*, convinta che il mondo civile non mancherà di rendere giustizia alla sua attitudine di piena moderazione, che non può però escludere la cura di tutelare la dignità e l'integrità dei suoi diritti.

La quadruplice balcanica non decamperà dalla sua decisione
O l'assoluta autonomia o la guerra

Parigi, 6. — Il «Temps» ha da Sofia: «L'accordo tra le potenze balcaniche è perfetto. Il tentativo della Turchia per far defezionare la Serbia è fallito, e non ha probabilità di successo.

D'altra parte il governo bulgaro ha formale assicurazione da Pietroburgo che la neutralità della Romania è completa e che *l'Austria-Ungheria* non ha intenzione d'intervenire.

Ciò posto s'attendono i risultati degli ultimi sforzi delle potenze a Costantinopoli, e si è ben decisi a non disarmare, se non nel caso che tale azione ottenga risultati positivi e non vaghe promesse.

I bulgari ritengono ch'essi non possano accettare che la costituzione nella Turchia europea, di provincie autonome di carattere nazionale, con marca rispettivamente bulgara serba e greca.

Le provincie autonome avrebbero una dieta nazionale propria e governatori cristiani nominati d'accordo con le potenze. Si dovrebbero creare inoltre milizie locali, e come garanzia dell'esecuzione delle riforme e prova della buona volontà della Turchia, si domanderebbe l'immediato ritiro delle truppe ottomane.

Si riescirà a far accettare questo programma dallo Porta? E' improbabile, anzi quasi impossibile.

Su queste condizioni gli stati balcanici alleati, dopo aver lasciato alle potenze il tempo di ricevere una risposta dalla Porta, faranno a Costantinopoli un passo collettivo.

Ottenendo risposta negativa le ostilità comincierebbero immediatamente.

La nota austro-ungarica
Il passo della Russia e dell'Austria
avrà luogo domani

Parigi 6. — Il presidente del consiglio Poincarè ha conferito stamane al ministero degli esteri con l'ambasciatore d'Italia Tittoni. I giornali pubblicano la seguente nota di risposta dell'Austria-Ungheria alla proposta del governo *francese in* vista d'una azione concorde delle potenze tanto alle capitali balcaniche quanto a Costantinopoli giunta stamane a Quai d'Orsay:

«Il gabinetto di Vienna aderisce alle vedute cui si è ispirato il governo francese e che, come è noto, ottennero l'adesione delle altre cancellerie. Le lievi modificazioni suggerite dal governo austriaco hanno specialmente lo scopo di precisare su un punto la nota redatta da *Poincarè* d'accordo con Sazonoff. Tale nota, che deve consegnarsi a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia in qualità di mandatari dell'Europa stabilisce che le potenze sono decise a mantenere lo *statu quo* territoriale.

L'Austria-Ungheria chiede che questo paragrafo sia completato con la frase riguardante l'impegno delle potenze, di fare rispettare l'integrità dell'impero ottomano. Tale domanda non poteva sollevare alcuna obbiezione, così essa *fu completamente* accettata. Poincarè e Sanzonoff la comunicheranno indubbiamente alle altre potenze.

La risposta *dell'Inghilterra e della* Germania alla comunicazione loro fatta stamane si conoscerà probabilmente domani. In tal caso il passo della Russia e dell'Austria-Ungheria presso gli stati balcanici potrebbe avvenire martedì. Di qui ad allora i gabinetti di Vienna e Pietroburgo potranno accordarsi sul modo come il passaggio si farà».

Le riforme da imporsi alla Porta
non lederanno l'integrità dello Stato

Parigi, 6. — Il «Temps» reca i seguenti particolari circa le modificazioni austriache alla proposta di Poincarè: il conte Berchtold accetta in massima la redazione francese; chiede però sia chiarito che le riforme non dovranno ledere nè l'integrità della Turchia nè la sovranità del Sultano, e che inoltre esse avranno quel carattere generico, previsto nella circolare del mese di agosto.

Infine le potenze dovrebbero rimettere alla Porta il testo del loro accordo, mentre l'Austria-Ungheria farebbe a Costantinopoli i passi che ne sono la conseguenza.

Sazonoff e Poincarè hanno accettato queste modificazioni.

Resta da attendersi la leggiera modificazione che sarà richiesta dall'Inghilterra, e quindi l'accordo sarà raggiunto.

Sperasi anzi che sia perfetto domani.

Il passo verrà prima esercitato a Costantinopoli e a metà della prossima settimana nelle capitali balcaniche.

Le condizioni dell'accordo
Il Sangiaccato di Novi Bazar intangibile

Berlino, 6. — La «Vossische Zeitung» dice che l'Austria-Ungheria ha accettato la proposta del presidente del consiglio e ministro degli esteri francese Poincarè, apportandovi alcune modificazioni. L'Austria-Ungheria non può permettere l'occupazione del sangiaccato di Novi Bazar da parte dei serbi e se tale fatto si verificasse essa interverrebbe subito con le armi alla mano. Una localizzazione della guerra è inaccettabile per l'Austria Ungheria se la formula «localizzazione della guerra» significa che si permetta agli stati balcanici di estendere la loro azione su tutta la penisola. La localizzazione sarebbe accettabile per l'Austria Ungheria se il teatro della guerra *fosse limitato*.

Anche l'Inghilterra aderisce
Come si svolgerà l'azione delle Potenze

Parigi, 6. — Secondo una nota pubblicata dai giornali, l'Inghilterra aderì oggi alle proposte formulate dal *governo francese allo scopo di provocare* un'azione concertata dalle potenze nelle capitali balcaniche e a Costantinopoli. Si spera che al giungere della risposta austro-ungarica come pure di quella delle altre potenze il passo progettato si eseguirà domani stesso, al più tardi lunedì. Non si decise ancora la forma precisa che il passo rivestirà.

Fin dal principio si presero in considerazione due soluzioni: l'azione collettiva delle sei potenze, ovvero affidate alla Russia e all'Austria-Ungheria l'incarico d'intervenire a nome dell'Europa nelle capitali balcaniche. Sembra che questa seconda soluzione nella quale il gabinetto di Londra manifestò preferenza abbia definitivamente prevalso.

Il passo presso la Turchia sarà collettivo dopo di che le vedute delle potenze europee saranno state portate a conoscenza degli stati balcanici.

Nella nota destinata alla Bulgaria, alla Serbia, alla Grecia e al Montenegro le potenze biasimano l'attitudine *bellicosa* e *dichiarano* che *non* permetteranno mutamenti nell *statu quo* territoriale; s'impegnano ad assicurare la riforma della Macedonia.

Il secondo passo delle potenze sarà diretto alla Turchia allo scopo di effettuarla.

Poincarè e Sazonoff ebbero colloqui stamattina e insistettero presso i ministri della Bulgaria, Grecia e Serbia acchè i paesi rispettivi concedano credito al passo europeo e non ne paralizzino l'azione con atti irreparabili.

I rappresentanti promisero di partecipare *ai loro governi*.

Intanto Turchia e quadruplice continuano ad armarsi
La mobilitazione generale turca

Roma 6. — Si ha da bordo di un vapore nel Mar Nero per radiotelegramma, 5, ore sei. La mobilitazione *è ordinata in tutta la parte europea* dell'impero ottomano, come pure nelle regioni di Erzerunvan. Nei paesi arabi procede rapidamente senza difficoltà, ma i cristiani sopratutto greci, disertano in massa.

Gli eserciti alleati si concentrano

Sofia 6. — Le forze bulgare si concentrano presso Paskovo e si smentisce che abbero *scontri* alla frontiera.

Belgrado 6 — La mobilitazione è terminata. *L'esercito serbo* comincia la concentrazione. *Si prevede* che *essa* richiederà ancora parecchi giorni.

I combattimenti smentiti

Sofia, 6. — Da fonte competente si smentiscono tutte le notizie su combattimenti o violazioni di frontiera. Le truppe della frontiera furono ritirate da entrambe le parti di parecchi chilometri all'interno, di modo che gli incidenti di frontiera possano essere evitati.

La frontiera bulgara bloccata

Salonicco, 6 — Secondo notizie di *Gjunsidata* le truppe bulgare alla frontiera avrebbero ricevuto l'ordine di bloccare la frontiera medesima.

La nomina dei plenipotenziari
Il decreto è pronto?

Roma, 6. — Si è diffusa la voce che il Re abbia firmato il decreto col quale verrebbero nominati ufficialmente plenipotenziari dell'Italia nelle persone degli on. Bertolini e Fusinato per la firma del protocollo di pace.

Il decreto sarebbe pubblicato tra breve contemporaneamente a quello del Sultano, col quale verrebbero nominati i plenipotenziari ufficiali della Turchia.

Il regicida pazzo

Antonio d'Alba comparirà martedì 8 corrente innanzi la Corte Ordinaria d'Assise di Roma per rispondere di tentato regicidio commesso, sulla persona di Vittorio Emanuele terzo in Roma, la mattina del 14 marzo 1912, mediante i due colpi di rivoltella uno dei quali andò a vuoto e l'altro per isbaglio, colpì — invece del Re — il maggiore Lang producendogli grave ferita al capo.

La Corte sarà presieduta dal comm. Capriolo — l'accusa sarà sostenuta dal P. G. Vacca — la difesa avrà per campioni l'on. Enrico Ferri e il comm. Lupacchioli, avvocati nominati d'ufficio, essendosi l'accusato rimesso per questo alla discrezione del Presidente.

Mentre attende — Antonio d'Alba, nel carcere di Regina Coeli, è rinchiuso nella cella n. 308 nel terzo braccio. La finestra, in alto, munita di solida inferriata come le altre, dà in un cortile interno.

Sono stati tolti i reclusi dalle celle attigue, in modo che il D'Alba è completamente isolato.

Quattro guardie carcerarie hanno l'ordine di sorvegliare attentamente, minuto per minuto il D'Alba. Ciascuno di essi presta servizio per quattro ore, rimanendo sempre avanti la porta della cella e tenendo l'occhio allo «spioncino» ed osservando tutti i movimenti del detenuto.

Alla *notte*, una lampada ad *olio*, collocata sopra la mensolina dello sportello della porta della cella, chiamato porta-vivande, poichè vi si fanno passare dalle guardie durante il giorno i viveri, proietta una vivida luce nell'*interno*.

Fino ad ora il D'Alba si è mantenuto tranquillo. Mangia le due pagnotte di pane del peso di 600 grammi e la minestra; le due pagnotte alle nove e la minestra alle dodici.

La sentenza della Sezione d'accusa che ha rinviato il D'Alba a giudizio ha avuto anche cura di precipitare nel nulla la scema procedura ch'era stata incoata — per zelo poliziesco — *contro altri otto individui, fra cui Maria* Rygier, ai quali si voleva far recitare — agli eventuali effetti di... buone mance agli scopritori — la parte di congiurati in un complotto... che non era mai esistito — tantochè la sentenza stessa dichiara non luogo «per non essersi riscontrato a carico dei suddetti individui traccia alcuna di concorso nell'attentato».

* * *

Breve *commento*, mentre il dibattimento arriva.

Noi abbiamo sostenuto sempre che il D' Alba è matto — la sezione d'accusa ha voluto ugualmente rinviarlo a giudizio, forse per dare la massima soddisfazione all'opinione pubblica che, così potrà vedere da sè come andarono le cose — ma non mutiamo, per questo il nostro primitivo parere.

E *speriamo che i giurati lo condividano e rompano finalmente questa* tradizione italiana che i regicidi debbano esser tutti coscienti mentre, finora, *ad eccezione* del Bresci, tutti furono dimostrati... precisamente dementi.

Si teme forse d'esser poco reverenti verso il Re, riconoscendo che soltanto un pazzo può avere sparato contro di lui?

* * *

E che *sia pazzo ci conferma* il fatto che codesto D' Alba non ebbe mai precedenti politici.

Ebbe, invece due condanne per furto — e il furto non è davvero... una opinione politica — e una condanna per maltrattamenti ai genitori.

E con codesti po' po' di antecedenti — di ladro e di parricida — han osato di prendere a *prestito* la veste di un partito... che esiste soltanto nel suo cervellaccio squinternato — perchè in Italia, grazie a Dio, partiti che reclutino fra codesti soggetti non ve ne sono.

E vi pare, questa, poca prova di pazzia?

* * *

Un' altra tradizione italiana — oltre quella di servilità che ha tante volte consigliato di condannare come assassino chi è solo un povero demente e, come tale, merita di esser chiuso in un manicomio e non in una galera — un'altra tradizione, dunque, è stata infranta.

Quella della «complotteide» — troppe volte servita a bassi (e talora anche... troppo alti) arnesi di polizia per buscarci croci e palanche.

Ma anche una terza tradizione bisogna sperdere — che non è peculiare ai processi di regicidio, ma è purtroppo comune di tutti gli altri.

La tradizione della «tartarugheide».

* * *

D'Alba ha commesso la sua sempiaggine il 14 marzo — è arrestato in flagrante — non nega — e, ciononostante, il dibattimento giunge appena

l'8 di ottobre — vale a dire sette mesi dopo, mentre avrebbe potuto svolgersi appena 29 o 30 giorni appresso, giusto il tempo necessario per esaurire i termini legali prefissi al procedimento innanzi alla Sezione d'accusa.

Ma è inutile, da noi i processi debbono esser come le pere che cascano soltanto quando son fradicie.

E non da oggi — è proprio una tradizione atavica.

Mentre in altri paesi v'è la tradizione *precisamente opposta*.

⁂

Citeremo un esempio:

Il 3 gennaio del 1857, a Parigi, nella chiesa di Santa Genoveffa, il prete Giovanni Luigi Verger uccide con una pugnalata al cuore l'arcivescovo Sibour.

E' arrestato *immediatamente* — e confessa subito.

L'8 gennaio — cinque giorni dopo — l'istruttoria è già finita — compresa una triplice perizia psichiatrica! — e il 9 il Procuratore generale riferisce alla Sezione d'accusa e il giorno stesso questa rinvia a giudizio.

Il *giudizio* è fissato innanzi la Corte d'Assise per il 17 gennaio — quattordici giorni appresso! — l'accusato, per procurarsi una dilazione, ricorre per la Cassazione della sentenza di rinvio.

Il 14 gennaio ricorre — il 15 la Cassazione rigetta il ricorso — il 17 segue il dibattimento e la condanna — il 29 la Cassazione esamina e respinge il ricorso contro la sentenza delle Assise — il 30 la sentenza di morte è eseguita!

In tutto, fra l'assassinio e la espiazione, passarono 27 giorni.

⁂

E non si venga a dire che erano... altri tempi. No — in Francia, e in tutti gli altri paesi, questa tradizione è rimasta costante — le istruttorie son *celerissime* — i *giudizi fulminei* — e da questo la giustizia e la legge ritraggono maggior forza d'autorità e di esemplarità.

Da noi invece... lo sanno tutti — furono, sono, e chissà per quanto saranno, « lacrymae rerum ».

R. T.

Notizie dal Friuli

da Maiano

La visita dell'on. Luzzatto

6. — Come annunciaste, ad iniziativa di un gruppo di amici auspice questo Consiglio Comunale, fu offerto ieri un banchetto al nostro *deputato*.

L'on. Luzzatto giunse nel pomeriggio accompagnato dal sindaco di Coseano cav. Mattiussi e scese alla villa Martina dove ebbe luogo un ricevimento limitato a ristretto numero di amici. Fece gli onori di casa la signora Martina che ci è larga della più squisita gentilezza.

In Municipio l'on. Luzzatto è ricevuto dall'amministrazione comunale al completo e da una grande folla di cittadini che attendono di udire la parola del deputato.

L'on Luzzatto dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per l'invito rivoltogli, premise che non avrebbe *fatto un discorso* ma si sarebbe limitato ad iniziare una conversazione.

In forma piana e famigliare, seguito dalla viva attenzione di tutti i convenuti l'on. deputato illustrò con opportuni *raffronti in relazione* alle speciali condizioni del paese, i più importanti problemi economici, d'agricoltura, trasporti, emigrazione.

Trattando del primo, illustrò i vantaggi della cooperazione accennando alle iniziative capaci di sviluppar vantaggiosamente questa nostra fonte di vita.

Disse quindi dei vari progetti di nuove comunicazioni ferroviarie in Friuli.

Passando quindi a parlare dell'e*migrazione* l'on. Luzzatto *dopo* aver dimostrato come per ritrarne vantaggi reali, occorre che il lavoratore che emigra non sia privo di istruzione, propugnò con calda parola la istituzione *di* alcune speciali scuole di arti e mestieri in Maiano la cui popolazione per un decimo lavora per otto mesi dell'anno all'estero.

Il discorso sull'emigrazione condusse l'on. Luzzatti nel campo prettamente politico inducendolo a parlare della guerra.

Nessuno che conosce la guerra può desiderarla, egli disse, e molto meno esaltarla, ma a prescindere che alla guerra Libica l'Italia fu tratta da *ineluttabile necessità di difesa indiretta*, nessuno può disconoscere che questa guerra ebbe l'effetto di persuadere le altre Nazioni a rispettarci.

E ciò si traduce in un grande beneficio *per coloro* che si recano all'estero in cerca di lavoro. Si augura che mai più sorga il bisogno di usare la forza, ma non è da dimenticare che vera fratellanza non vi può essere che verso chi è disposto a reciprocità.

Infine l'on. Luzzatto ricordò la nuova legge elettorale, la quale offre al popolo il mezzo di dirigere veramente lo Stato e di avviarlo nelle vie della giustizia.

Ma grave errore sarebbe il credere, che *perchè in* Italia la libertà *non* è ora minacciata e si manifesta una maggior cura delle sorti delle classi meno abbienti, non siano possibili insidie contro la libertà, e tentativi di arrestarci sul *cammino* delle *molte* riforme ancora necessarie per avviarci a buono stato.

La storia insegna che i popoli che si addormentano nel quietismo si risvegliano nell'abbrutimento.

Esortò quindi a vigilare contro coloro i quali per vie traverse vorrebbero un ritorno all'antico.

Chiuse inneggiando all'unione degli animi e alla solidarietà d'intenti senza di che non si avranno a raccogliere i benefici frutti del vagheggiato elevamento sociale. Il discorso dell'on. Luzzatto seguito con reverente attenzione dai presenti, e frequentemente interrotto da approvazioni è alla fine salutato da una calda ovazione.

Il Sindaco ringrazia l'avv. Luzzatto di aver aderito all'invito di Maiano e di essersi sempre dimostrato sollecito dei bisogni del Comune, assicurandolo che il paese saprà degnamente rimeritare l'interesse per esso dimostrato.

Quindi i convenuti si recano al banchetto alla trattoria del Missier. Una sessantina i coperti: e poichè si è voluto che la manifestazione avesse carattere strettamente locale, del di fuori non figura che il Sindaco di Coseano e il Sindaco di Rive d'Arcano *sig. Michelutti*. Anche il venerando Meni Barnaba è venuto ad ossequiare l'on. Luzzatto. Allo spumante pronunciarono applauditi brindisi il Sindaco, il consigliere sig. Martino e l'on. Luzzatto il quale ha occasione di farsi promotore di un'iniziativa che raccoglie subito il plauso di tutti i presenti: l'istituzione a Maiano della scuola d'arti e mestieri. Una sottoscrizione quale primo fondo per la stessa raggiunge in breve una discreta cifra.

La riunione improntata alla più schietta cordialità si protrasse fino alla mezzanotte.

Un elogio al sig. del Missier per il servizio ottimo e veramente inappuntabile.

da Gemona

Una via cittadina intitolata al generale Caneva

6 — Ieri alle 15 si riunì il Consiglio comunale per trattare in merito all'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Presenti 13 consiglieri, il cav. Palese, prosindaco, pronunciò un discorso in cui enumerò i meriti dell'illustre friulano che ora è gradito ospite di Gemona, disse che *tutto* il paese per bocca dei rappresentanti porge a Carlo Caneva un reverente caldo saluto. Da ultimo il Sindaco invita il consiglio a votare l'ordine del giorno della giunta proponendo che la via da intestarsi «Carlo Caneva» sia la «Via Villa».

Il consiglio all'unanimità accettò la proposta votandola con entusiasmo, ben sapendo così di rendere tenue omaggio alla memoria e al nome dell'illustre primo Governatore della Libia italiana.

La via cui venne dato quel nome è la via centrale che da Piazza Umberto va alla Villa Celotti.

da S. Giorgio di Nogaro

Passaggio del Re di Grecia

Questa mane, col diretto delle sette e mezza, proveniente da Vienna, è transitato per la nostra stazione Re Giorgio di Grecia.

L'Augusto Sovrano è diretto a Venezia dove lo attende l'yacht reale «Amphitrite» per ricondurlo in patria. Viaggiava con numeroso seguito in stretto incognito.

da Pasian Schiavonesco

Note meteorologiche

Pioggia caduta nel mese di Settembre: Stazione di Orgnano, sul mare m. 84, 1. decade mm. 51'3; 2. decade mm. 5'7; 3. decade mm. 21'30. Totale nel mese mm. 78'3.

da Pontebba

Un telegramma agli alpini "Tolmezzo"

La Società operaia locale inviò ieri al battaglione «Tolmezzo» a Tripoli il seguente telegramma:

Colonnello Cantore comandante ottavo alpini Tripoli — «Società operai Pontebba che a battaglione *Tolmezzo diede* due dei suoi figli migliori oggi prima volta riuniti dopo partenza invia vossignoria truppe augurale saluto ultimo in successione di tempo, non pertanto *meno caloroso cordiale*, convinto che se forza eventi reclamerà supremo cimento opera civile educazione compiuta vossignoria sulle alpi frutterà sui campi di Libia *gloria al* battaglione onore a Pontebba prosperità alla Patria. — Presidente *Bristnello*».

da Meduno

Annegamento

Ieri mattina tale Filomena Vello Del Frin, d'anni 43 si recò a lavare della biancheria in una vasca, quando, colta da improvviso malore, cadeva nell'acqua miseramente annegandosi.

da Ampezzo

L'ufficio telegrafico

6. — Dal 5 ottobre è stato aperto al pubblico *servizio l'ufficio fonotelegrafico* di Sauris di Sopra (Ampezzo), soddisfando così i ripetuti voti di questi paesani.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 ottobre 1912)

Affari approvati

Udine. Tessitura Udinese: domanda affranco enfiteusi — Bertiolo. Vendita terreno comunale — Segnacco. Aumento salario allo stradino ed al becchino — Maniago id. id. ai guardiani dell'impianto elettrico (dal 1 gennaio 1913) — Bertiolo, Ciceris, Coseano, Tricesimo. Concorso per la flotta aerea e *per gli* espulsi dalla Turchia — Precenicco, Spilimbergo id. per la flotta aerea — Pradamano, San Giorgio di Nogaro id. per gli espulsi dalla Turchia — *Pravisdomini*. *Regolamento* impiegati e salariati — Sedegliano. Aumento stipendio al veterinario consorziale — Verzegnis. Permuta terreno.

Decisioni varie

Udine. Esattoria: cauzione. Esprime parare favorevole. id. amministrazione provinciale. Impianto stazione RR. Carabinieri a Nimis. Decide di provvedere d'ufficio — Tolmezzo. Ricorso De Longa. Si rimette alla precedente decisione.

Rinvii

Pasian di Prato. — Affittanza salti del Ledra a Leita Secondo — Ragogna. Nomina di un medico — Bertiolo. Diminuzione affitto alla levatrice condotta — Attimis. Taglio bosco Gran Comugna.

Note agricole

Per la buona produzione del latte

In causa di molteplici *lagnanze* mosse da varie latterie sulla cattiva riuscita dei formaggi, specie nella stagione estiva, ho creduto opportuno dimostrare in forma sommaria, quali e quante cause possano determinare simili dannosi inconvenienti, affinchè e latterie e soci sappiano regolarsi, le une nel controllo, gli altri nella produzione del latte.

Talvolta per trascuranza nella pulizia, o di certe norme razionali nel governo del bestiame, o per ignoranza circa la conveniente alimentazione delle vacche, i soci stessi possono involontariamente essere causa prima e diretta dei malanni suddetti; è duopo perciò richiamare l'attenzione di tutti i produttori ed i lavoratori del latte sulle principali e più gravi cause degli scarti nella lavorazione.

⁂

Danni e durata del colostro. — Il colostro in via ordinaria dura pochi giorni (6 — 3 — 10) ma talvolta fin che la mammella è gonfia anche il latte da esse prodotto non è normale ed ha il carattere del colostro. Il latte colostrale è dannosissimo alla fabbricazione del *formaggio* perchè apportante il gonfiore ed il marciume del formaggio.

Gli incovenienti del gonfiore delle mammelle, sono la soverchia acidità del latte ottenuto, del quale latte si ottengono formaggi facili ad alterarsi specie ad essere invasi dai famosi vermi.

Il *mungere* le vacche *ritornate* dal lavoro, è dannoso perchè durante il lavoro il latte è assai riscaldato e di composizione anormale, tanto che se viene dato al vitello provoca prontamente la diarrea; e se è fatale pel vitello come può riuscire adatto e buono per la trasformazione in scelto *formaggio*?

Le vacche condotte al mercato spesso vengono non munte o munte solo in parte per ingannare l'acquirente sul volume delle mammelle e quindi sulla conseguente produzione del latte.

Al ritorno in paese tali vacche vengono munte, ma il latte è guasto per il troppo ristagno nella mammella e per le sofferenze che ha provocato alla vacca.

Il latte di vacche in calore è pure anormale, trovandosi in quel periodo di tempo l'animale in condizioni particolari di eccitabilità e di nervosismo; esso va scartato dalla lavorazione potendo provocare il gonfiore.

Mungendo una vacca dopo i sette mesi di gravidanza oltre il procurarle dei frequenti aborti, si reca un danno al *nascente* chè *gli si impedisce lo* sviluppo per deficienza di regolare alimento. Tale latte è pericoloso alla fabbricazione del formaggio recando ad esso il gonfiore nonchè l'amaro.

I foraggi in fermentazione come la feccia di birra, le polpe di barbabietole da zucchero, ecc. sono da proscriversi dalla buona alimentazione delle vacche da latte, perchè possono essere causa di insuccessi nella preparazione dei formaggi, oltrechè provocare gravi malattie al bestiame, se dati in grande quantità. Anche le cime di granoturco costituiscono un foraggio deficiente e disadatto all'alimentazione delle mungane.

Per il trasporto del latte devono assolutamente servire vasi in rame, o ferro perfettamente stagnati e pulitissimi, i quali non bisogna adibire al trasporto di altre sostanze come purtroppo avviene spesso, (come minestra, siero, sostanze ecc. ecc. con grave danno alla conservazione del latte ed alla bontà e sapore del formaggio.

Anche la martiste o malattia delle mammelle è pericolosa per la produzione del *latte genuino* e puro come si richiede dai casari che vogliono accontentare i soci con prodotti distinti.

Quando nella mungitura escono da uno *a da tutti* i *capezzoli latte* coagulato, candeletto sanguinolenti a colori che nulla hanno a che fare col latte, il mungitore deve senz'altro scartare tale latte finchè in grazia della guarigione della mammella il latte non sia divenuto normale. Simile latte produce varii e gravi inconvenienti al formaggio, dal gonfiore, alla sfoglia, al marciume, all'amaro, ecc.

Il latte dev'essere portato in latteria fresco di ogni mungitura e mai misto di due o più mungiture, perchè in tal caso, *specie* nell'estate provocherebbe facilmente la coagulazione di qualche baccinella od un eccessivo inacidamento di tutto il latte in caldaia.

Le vacche ammalate, *specie da afta* epizootica, dànno un latte guasto, anormale, di poco reddito e che va inesorabilmente scartato dalla lavorazione, *perchè simile* latte non può assolutamente produrre buoni latticini.

In tutti questi casi l'unico e sicuro rimedio è la prova del latte col fermentatore Nalter, col quale si può prontamente e con facilità scoprire tutti i latti che non sono sani, cioè che non sono adatti ad una buona razionale e lucrosa lavorazione.

S. Prandini

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 ottobre 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.93
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.52
» 3 0/0	68.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1444.50 | Ferrovie Medit.	407.75
Ferrovie Merid. 616.50 | Società Veneta	159.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	338.25
» Mediterranee 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	358.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	504 25
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 08	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	25.53	Rumania (lei)	100.20
Germania (mar.)	124.74	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.98

Cronaca Cittadina

Ancora dello scandalo del mais avariato

Una lettera "riservata"

L'ultimo numero del «Lavoratore» contiene altre due colonne e mezza di prosa nella quale torna, con la vivacità che è *abituale a quei polemisti*, a lanciare insinuazioni, a far domande, e girar la questione, a fingere ire e sdegni, a dire che il Sindaco, la Giunta, l'ufficiale sanitario del Comune sono degli avvelenatori della povera gente e che furono tratti «in compromissioni ed in complicità deplorevoli dalle influenze delle potenze capitalistiche e dalle solidarietà di partito.»

Sono cose che ci dovrebbero far mettere le mani nei capelli, pensando che da queste colonne abbiamo difeso gente di *tal fatta dall'obbrobrio* di così gravi colpe.

Ci sembra però che il «Lavoratore» con uno sforzo ed un artificio troppo evidenti *dimentichi la visione esatta* delle cose (se pure questa visione l'ha avuta) per il bel gusto di accusare ad ogni costo; e monti un vano castello di fantasie per l'infantile diletto di distruggerlo o si foggi con i ritagli di qualche sartoria un bel pupazzo per il matto gesto di sbattacchiarselo valorosamente d'ogni parte.

Si tratterà in fin dei conti di un passatempo antimilitarista!....

Ma posto che l'autorità comunale non ha facoltà di permettere o meno la vendita di *grano dall'autorità sanitaria* della Prefettura dichiarato sano e vendibile senza che le pervenga una denuncia da qualsiasi parte, perchè il dott. Feruglio, al quale *noi* rinnoviamo oggi il plauso per l'opera sua, non ha però denunciato anche la prima partita di 1650 quintali che egli aveva qualificata «da denaturare?»

Se questa denuncia fosse stata fatta e se l'autorità comunale non se ne fosse occupata, allora sì che le fantasie del «Lavoratore» avrebbero un fondamento di credibilità.

Ma dal momento che da tutti è risaputo come *dopo la prima ed unica denuncia per la sola partita dei 1200 quintali l'autorità comunale ha sollecitamente provveduto* a tutelare i diritti della salute pubblica, a che scopo continua il «Lavoratore» ad inventare delle *complicità di fatto* insussistenti ed impossibili?

Tra questi limiti infatti ci pare di avere chiaramente posta la questione perchè non occorra deviare d'un sol punto la discussione che minaccia di diventare lunghissima.

Se crede il «Lavoratore» può continuare ad ammanire insulsaggini e *menzogne che* non sappiamo se siano scritte in buona od in mala fede, ma che certo la cittadinanza non raccatterà dall'immondezzaio nel quale cadono da sè.

Insinuazioni così insignemente cattive non possono che lasciare il tempo che trovano: e ciò lo prova il silenzio nel quale la stampa di *opposizione*, che a Udine ha tre giornali quotidiani sempre pronti a dir male, se possibile, dall'autorità comunale, lascia gli sfoghi biliosi dello scrittore socialista, per il quale, e non per il pubblico che è certo ristucco di questa discussione ed ha ormai giudicato, porteremo in un prossimo numero altre date e cifre.

Mentre diamo *contemporaneamente* e volentieri posto alla seguente, nonostante il carattere riservato della stessa, colla persuasione che riesca a far buon sangue agli *scrittori* del «Lavoratore».

Udine 6 ottobre 1912

Egregio sig. Direttore del «Paese»

Rispondo subito alla sua di ieri sera. Che il Sindaco, caro signore, per ottener compatimento dal direttore di un giornale cittadino, abbia fatto suoi dei versi ch'Ella mi ricorda esser questi:

«Mio Signor, coll'importune
«inchieste ei mi strappo licenza; e posi
«del mio consenso al suo voler suggello,
«Io ven prego ecc. . . . .
«. . . . .

son fatti che non mi riguardano. Tutto sommato posso rallegrarmi per la confidenza che il Sindaco nutre per Lei, *tenendola — come si vede — esattamente* informata di debolezze sindacabili.

A Lei, Dirett. Egr. colla precedente mia, *non domandavo della poesia, ma* bensì della prosa, della prosaccia se vuole, ma monetata. La invito a riflettere ai casi suoi e seriamente! Mi mandi, per Iddio, almeno un acconto degli interessi sulle note sovvenzioni pro «Paese» e badi a non farmi gettare, sul mercato, «i punti interrogativi che ancora attendono risposta» Ora non è il caso ch'Ella possa ripetere, a di Lei scusa: scarsezza di incassi, difficoltà di esazioni ecc. ecc. Il momento è stato buono, caro Signore: «*la réclame a favore del padrone*», noi sappiamo quanto ha fruttato al «Paese».

«I nostri amici della Giunta, col Sindaco a *Capo* e l'*Ufficiale Sanitario* sono stati conquisi dalle influenze capitalistiche della Ditta e dalla solidarietà di partito dei gerenti della stessa!» Veramente ho ancora qualchè dubbio sulle opinioni «di partito» dell'altro socio gerente, ma spero — ben s'intende nell'interesse dei popolari — che il dubbio svanisca presto ed allora saremo tutti contenti: di un sol pezzo come i socialisti.

Vengo alla conclusione: «sulla serietà della ditta e complici nessuno *può onestamente levar dubbi*, ma siccome il creditore del «Paese» sono io e non la Ditta, voglio e debbo pregarla a volersi persuadere di una cosa: alle sue «*miserevoli difese*» ai versi del Signor Sindaco, preferisco le palanche e non sono disposto di accordare ulteriori dilazioni.

Attendo e la saluto ringraziando anticipatamente

Obb.mo suo
p. m.

P. S. *badi a quali eccessi si arriva!* Ieri l'altro, da Tarcento, il sig. Apelle con quel po po di roba, oggi — a tutto scapito s'intende del partito — un ex consigliere della minoranza, *mi* manda, col timbro postale da Milano 5 corr. non so se fosse diretto (l'ex consigliere non il timbro) a Mombello, una cart. illustr. col famoso «Arco della Pace» e col seguente fervorino: «Mandiamolo ad «Ouchy» per l'affare «dei Turchi e al «Lavoratore» per «l'affare del Gran-Turco».

Lei dirà: è una «*freddura*». Io dirò peggio «di freddura», ma il fatto che un uomo serio, per quanto capace di burlarsi di tutto e di tutti, mi faccia suo *bersaglio, non è decoroso, nè con*verrà per nessuno!

Un annegato sconosciuto

Questa mattina venne *trovato nelle* acque del Ledra in vicinanza della officina Boemo presso Basaldella, il cadavere d'un annegato.

Sul posto si è recato il brigadiere dei carabinieri.

All'ora in cui scriviamo il disgraziato non potè essere identificato.

La misera fine d'un ubbriaco

Ieri mattina alcune persone, passando per Baldasseria in prossimità di un fosso pieno d'acqua, si scorsero il *corpo d'un uomo*.

Provvidero immediatamente ad estrarlo e constatato che il disgraziato era già cadavere, avvisarono l'autorità.

L'annegato è certo Cantarutti G. B. fornaciaio. Sembra che rincasando ubbriaco, non abbia visto il fosso e si sia precipitato.

La seduta di ieri del Consiglio Direttivo degli agenti

Alle 9.30 *ant. di* ieri si Consiglio Direttivo degli agenti alla Barriera di Porta. A. L.

Presiedette la seduta il pr Cremese, il *quale riferì su* alcu tiche esperite per conto della le

Lunga ed animata fu la discu circa l'orario delle 12 ore.

Venne data lettura della legg rentesi all'orario e venne dec fare pratiche con l'on. Giunta af i dazieri udinesi vengano equipa quelli di altre città.

Alla Banca Commerciale

Il sig. Schlesinger Lagos, ch perecchio resse l'ufficio *di vice* tore della sede di Udine della Commerciale venne promosso dir della sede di Ancora.

Il sig. Emilio Weichsel, attual procuratore, lo sostituirà.

Congratulazioni ed auguri.

Gli esami per i commessi daziari

Gli esami di abilitazione alle zioni di agente o commesso da avranno luogo nei giorni di giove venerdì 29 e seguenti del mese vembre 1912. Entro il giorno 15 bre dovranno essere presentat istanze in bollo da L. 0,60 corr dei seguenti documenti di rito.

La Poesia della guerra

E' questo il titolo d'una confer che terrà mercoledì sera alle nella Sala Maggiore dell'Istituto Te il sig. Andrea Busetto.

Alla conferenza seguirà la d mazione delle seguenti canzon Gabriele d'Annunzio:

La «Canzone d'Oltre mare» — «Canzone dei Trofei» — La « zone della Diana».

I biglietti per assistere a qu serata patriottica si distribuiscono tuitamente nei seguenti negozi: breria Moretti, Tosolini, Gambiera al *Chic Parisien*.

PELLICCERIE! — La ditta « *Parisien*» Francesco Lorenzon, pi S. Giacomo, Udine, rende noto che *sendo già incominciato il lavoro* pellicceria, sarebbe opportuno che signore affrettassero le ordinazio la consegna delle pellicce da ridu *per non agglomerare di troppo il* voro.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CI

dal 29 settembre al 5 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	
» morti »	—	»	
» esposti »	1	»	

Totale n. 2

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Casella, calzolaio con M Bergamini, casalinga — Domenico mig, commerciante con Teresa Pe sini, agiata — Francesco Ellero, gname con Teresa Simonutti, mae — Giovanni Trepin, R. Professore Ernesta Bulfone, civile — Vitt Bergagna, meccanico con Angela detto, tessitrice.

Matrimoni

Cojutti Amedeo, falegname con milda Adamo, casalinga — Mezzav Arduino, meccanico con Pasqua Ag casalinga — Rubbazzer Silvio, re impiegato con Maria Orter, agiata Del Fabro Romano, maniscalco Maria Vida, casalinga — Fantuzzi tonio, negoziante con Rosa Gone casalinga — Ederle Teobaldo, tranvi con Ida D'Agostina, casalinga. —

Morti

Valentino Rizzi fu Giuseppe di a 61 agricoltore, Isidoro Bares di G como di anni 50 oste, Domenica Vi Pevero fu Giuseppe di anni 58 ca linga, Pietro Monreali fu Giuseppe anni 74 facchino, Gaetano Campa fu Santo di anni 68 muratore, Giova Strolli di Valentino di anni 27 c muratore, Virginia Tirelli ved. Sgr zutti di anni 61 contadino, Gino Po di Giuseppe di mesi 4, Cesare Fe rico fu Pietro di anni 71 macella Giuseppe Fabris fu Giovanni di a 82 ex impiegato, Lucia Iacuzzi fu Gio gio nubile d'anni 82 erbivendola, So *Martini di Leona fu Giuseppe di a* 46 civile, Luigi Prete fu Antonio anni 68 pensionato.

Totale 14 dei quali 6 appartenenti altri Comuni.

La Marcia dei dazieri

Anche i dazieri hanno la loro Marcia che è intitolata «I Dazieri Italiani».

Autore ne è l'agente daziario di Albenga (Genova) sig. Pirone Gaetano professore di trombone e bombardino in quella banda cittadina.

L'autore, *ha fatto omaggio di questa* Marcia alla Presidenza Centrale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani sedente in Roma, e fu bene *accettata ed apprezzata*.

Fra non molto sarà eseguita come in altre città anche ad Udine avendo questi dazieri fatto omaggio della par *titura* all'esimio maestro della locale banda cittadina sig. Mario Mascagni che, ritenutala buona, ha dato affidamento di prossimamente farla sentire.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Il Cinema Splendor ha ripreso degnamente le sue magnifiche rappre*sentazioni*, tanto da attirare ieri in teatro tutta la città.

Questa sera si ripete per l'ultima volta il programma, comprese le

Grandi manovre di cavalleria in Friuli

Grande orchestra - Prezzi soliti

Sottoscrizione

per la bandiera da offrire al Battaglione Tolmezzo dell'8. Alpini

4.o Elenco (quote da L. 5).

Somma precedente *L. 345.*

Co. Teresa dalla Torre Valeassina, Amélie Leicht, bar. Olga Gabrici Craigher, Maria Accordini, Anna Fabris ved. Braida, *Oleta Perusini, Andreina* Giacomelli, Giustina Oumano Perusini, Ismaria Perusini. co Idanna di Brazzà Emma del Fabbro, Signore Ponteni, *lire 405.*

Note e Notizie

Le sorti della Bulgaria sono rette solo dall'esercito

Il poderoso compito della flotta greca

Bologna, 7. — Armaldo Cipola telegrafa da Sofia 6 al «Resto del Carlino».

Una legazione straniera molto autorevole mi informava questa notte di essere imminente il passo austro-russo con estrema energia. tanto a Costantinopoli come qui, per scongiurare la guerra, ma pare che la diplomazia non abbia compreso bene che a meno di una completa, e quindi impossibile, dedizione della Turchia, nessuna forza umana può ormai distogliere i bulgari *dai loro propositi. Bisognerebbe* potere ammettere che i risultati di questa «démarche» possono essere pari a quelli che la guerra vittoriosa riuscirebbe ad imporre. L'Europa può proclamare che non permetterà cambiamenti sulla carta balcanica; se i bulgari, con l'aiuto della loro volontà tenace, con la fiducia che essi hanno nella vittoria, vinceranno, il regno di Re Ferdinando, se ne può essere ben certi, allarghera i suoi confini naturali

Qualche diplomatico mio amico affermava pure essere giunte in Grecia varie voci di incertezza. Probabilmente, se questi sentimenti hanno potuto na*scere negli elleni, se ne deve cercare* la ragione nelle voci di pace fra l'Italia e la Turchia, che porterebbe per conseguenza un enorme compito gravato sulla piccola flotta greca, la quale dovrebbe agire contro la flotta turca nel mare ritornato libero. Una grande mobilitazione greca deve avvenire per mare, e sarebbe una impari impresa per i marinai greci quella di dover proteggere i loro convogli, ed impedire il concentramento delle riserve turche dell'Asia Minore, sullo scacchiere europeo.

Nei passati giorni il ministro francese si recò da Guescoff per la nota «demarche» a favore della pace. Il *presidente bulgaro rispose*: «*Ora* le sorti della Bulgaria sono rette solo dall'esercito, che parla con la sua voce, e solo con quello la Bulgaria crede oramai di trattare con la Turchia».

Le ostilità iniziate dai montenegrini?

Costantinopoli 5. — Stasera alle 10 il governo ricevette un dispaccio annunciante un grave *incidente alla frontiera* montenegrina, che esso considera virtualmente come il principio delle ostilità. Mancano particolari. (*Agenzia Reuter*).

La marcia dei serbi su Ueskueb

Le comunicazioni sospese

Ueskueb 6. — In città e nei dintorni si mantiene la voce che le truppe serbe marceranno lunedì contro Uskueb. *Tra la popolazione è scoppiato perciò* un gran panico, che aumentò ancora più perchè l'amministrazione delle ferrovie turche da ieri ha sospeso il movimento merci.

Si viene a sapere che alla mezzanotte sarà sospeso il movimento ferroviario tra Semlino e Belgrado.

La flotta turca manovra i Dardanelli sguarniti

Roma 6 — La flotta turca sta intanto manovrando. Una parte di essa si è dislocata verso il Bosforo, mentre una parte delle grosse artiglierie che *guarnivano fino ad oggi i Dardanelli* vengono trasportate a Costantinopoli per difendere la capitale.

Vi segnalo un impressionante e vio*lento risveglio mussulmano che è sen*sibilissimo anche nella stessa capitale. Gli europei e i cristiani in genere ne sono atterriti.

La situazione in complesso è quanto mai grave.

La missione Sforza a Tunisi

Tunisi 5 — Si afferma che la missione Sanfilippo-Sforza arriverà domani al confine tunisino e giungerà a Tunisi mercoledì o giovedì Malgrado che la notizia non sia confermata *ufficialmente* il nostro corrispondente ed altri inviati speciali dei giornali sono partiti in automobile verso il sud, per incon*trare i prigionieri liberati.*

Il compito dell'esercito di Libia

Il prossimo rimpatrio d'un corpo d'armata

Roma, 6. — Un ufficiale superiore dice che compito delle nostre truppe che si trovano in Africa sarebbe quello *ora di procedere verso il Garian per* riunire Tripoli a Homs e Homs a Misurata e di fortificare quindi Bomba.

Tra un mese egli crede che potranno essere rimpatriati uno o due corpi d'armata. Anche parte delle navi sarà richiamata in Italia.

Giolitti e Di San Giuliano hanno lunghi colloqui

Roma, 6. — L'on. Giolitti ha ricevuto alle ore 10.30 al palazzo Braschi il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Questo primo colloquio è durato circa un'ora. L'on. Di San Giuliano è tornato alla Consulta a mezzogiorno ed a quell'ora *Giolitti* si è recato a casa, ritornando a palazzo Braschi alle ore 14.30.

Alle 15 l'on. D. San Giuliano è an*dato una seconda volta a palazzo* Braschi ed ha avuto un nuovo colloquio col presidente del Consiglio durato assai lungamente.

Una lettera di Moizo

I turchi rispettano per questa volta il diritto delle genti

Torino, 6 — Alla famiglia Moizo è giunta ieri sera una lettera del capi*tano: il timbro postale porta* la data dell'11 settembre, il giorno seguente cioè a quello della cattura.

La lettera è proveniente da Azizia ed è scritta in francese.

Il capitano Moizo parla brevemente del suo ultimo volo, dell'incidente al motore che lo obbligò ad atterrare e del trattamento gentile che gli usano i regolari turchi.

Dice che prossimamente sarà trasportato a Chiade, una stazione climatica dove prega la famiglia di indiriz*zargli la corrispondenza. Alla sorella* rivolge la preghiera di inviargli libri e giornali.

La lettera è stata comunicata al *battaglione aviatori e stamane è stato* un continuo accorrere presso la famiglia Moizo di amici ed ammiratori del valoroso capitano.

Volontari italiani

che accorrono a combattere contro la Turchia

Belgrado, 6. — Gli arruolamenti dei volontari sono *stati* tanto numerosi che si son dovute chiudere le iscrizioni. Fra gli stranieri, il maggior numero è stato degli italiani, i quali *si dimostrano felicissimi di poter* combattere contro l'attuale nemico d'Italia.

Ricognizioni di aviatori

e fucilate attorno a Bengasi

Bengasi, 5. — Continua il movimento nel campo nemico, specialmente *nei settori nord e sud, attigui al mare*, Gruppi di beduini sono usciti dall'oasi di Suani Osman a molestare il fortino del palmeto. Un proiettile anzi forò il *disco* del riflettore ed un *altro colpì* la torretta dell'osservatorio.

Allora venne sparato uno shrpnel contro i gruppi di beduini che al noto miagolio dei proiettili sulle loro teste, balzarono da cavallo, gettandosi a terra, in attesa dello scoppio.

Il tenente aviatore Vele partì in ricognizione, alle 6 di stamane, e dopo avere preso la quota *si diresse* su Guarcia e Coeia, dove avvistò l'accampamento turco. Poi piegò verso est, risalendo l'Uadi Gattara; a sud del *l'Uadi esistono gruppo* di tende. Riscendo ancora il corso di Gattara; l'aviatore si inoltrò per circa sei chilometri sul terreno delle duue e dei *pianori*, poscia piegando verso nord si diresse verso il grosso del campo nemico, di cui eseguì alcune fotografie.

Proseguendo verso Sidi Muftara, l'areoplano venne fatto segno a colpi di fucile e di artiglieria. Volgendosi indietro l'aviatore osservò nello stesso istante quattro nuvolette.

Erano quattro shrapnels che scoppiavano a qualche centinaio di metri disotto ed indietro. A Sidi Mufta sono gli stessi gruppi di tende che furono riscontrati nella ricognizione del 30 settembre.

LOTTO Estraz. 5 ottobre					
Venezia	25	55	6	78	8
Bari	78	66	22	89	10
Firenze	34	49	45	85	30
Milano	32	88	5	60	24
Napoli	84	48	62	29	31
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	15	80	61	84	23
Torino	80	77	49	10	87

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suo. Tip. Bardusco*

Avviso di concorso

DIREZIONE DIDATTICA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Abitanti 12269

«Il Comune deve provvedere alla nomina provvisoria del Direttore Didattico senza insegnamento per l'anno scolastico 1912-1913. Stipendio iniziale L. 2200 nette da Ricchezza Mobile Indennità di trasferte L. 250.

Gli aspiranti presentino domanda documentata entro Venti Ottobre corrente». *Sindaco Morassutti*

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 393.200.55
Corrispondente della Banca d'Italia e Rapp. dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 settembre 1912

ATTIVO

1. Cassa			L. 108.392.78
2. Portafoglio:	a) Effetti comm. sull'Italia	L. 4,066,124.12	
	b) Prestiti cambiari	» 5,163,937.85	
	c) Effetti sull'Estero	" 177,265.11	
	d) id. per l'incasso	" 262,916.16	
			" 9,669,243.21
3 Effetti in corso d'esazione			" 19,020.62
4. Conti correnti garantiti			" 1,305,669.20
5. Anticipazioni e Riporti Attivi			" 146,810.57
6. Valori di proprietà dell'Istituto			" 2,853,742.95
7. Conti correnti di *corrispondenti* — *saldi debitori*			" 1,119,728.15
8. Accettazioni per conto terzi			" —.—.—
9. Beni immobili e mobilio			" 40,000.00
10. Esattoria			" 1,826,197.60
			L. 16,977,735,06
11. Titoli in deposito:	a) a Custodia	L. 2,915,181.45	
	b) a Garanzia di operazioni	» 3,626,164.09	
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
	d) a » di servizio	» 65,000.00	
			» 6,765,815.58
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 424,906.40
			L. 28,167,957.01

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047.000.00
Riserva ordinaria	» 393,200.55
	L. 1,440,200,55

PASSIVO

1. Depositi fiduciari	a) Libretti di risparmio	L. 5,994,707.43	
	b) Conti Correnti liberi	» 1,490,672.71	
			L. 7,484,363.14
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori			" 2,567,287.72
3. Accettazioni sull'Estero			" —.—.—
4. Conti Correnti diversi			" 2,783,055.95
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			" 45,067.88
6. Creditori diversi			" 63,251.68
7. Esattoria			" 1.810,243.69
			L. 16,747.476.11
8. Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 2,915,181.45	
	b) a Garanzia di operazioni	» 3,626,184.08	
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
	d) a Cauzione di servizio	» 65,000.00	
			» 6,765,515,58
9. Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 655,166.37
			L. 23,167,957.19

Udine, li 30 settembre 1912.

Il Sindaco N. AGRICOLA — Il Presidente E. MORPURGO. — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de
3 %, con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ %, dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso *di un giorno.*

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali
b) seta greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)
" **Cedole di Rendita Italiana** a scadere

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Le inserzoni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Ester.

SEMBRA IMPOSSIBILE CHE SI POSSANO GUADAGNARE L. 500.000

SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO

Eppure è verità sacrosanta **che il programma ufficiale del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino dimostra in mod veramente luminoso.**

Distribuiscono e spediscono gratis il programma tutte le Casse di Risparmio - Banche - Banchieri e Cambiavalute che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e deli diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio e l' immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate. - In Genova rivolgersi alla Banc CASARETO assuntrice del Prestito;

in Alessandria: alla *Società Bancaria Italiana* - Asti: *Banca Commerciale Gastaldi, Penna e C.* - Belluno: *Banca Provinciale* - Bergamo: *Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti Ufficio Cambio* - Biella: *Banco ca A. Cucco* - Bologna: *Umberto Busi* - Brescia: *Angelo Carrara* - Casale Monferrato: *Angelo B. Fiz* - Chiavari: *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari* - Civitavecchia: *Cassa di Risparmio* - Como: *Corti Sala e C.* Cremona: *R. Pagliari e C.* - Cosenza: *Paolo Tucci; Giuseppe Pastore* - Cuneo: *Società Bancaria Italiana; Banca Cooperativa Operaia* - Ferrara: *G. V. Finzi e C.* - Firenze: *M. Bondi e Figli; Emilio Soria* - Livorno: *A tonio Malanima* - Lodi: *Banca Mutua Popolare Agricola* - Lucca: *M. Lippi e C.* - Mantova: *Banca Agricola Mantovana; Filiale della Banca di Verona* - Milano: *Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio); Banca Cesa Ponti; Gazzetta dei Prestiti; F.lli Brambilla* - Modena: *Istituto di Cambio Modenese* - Napoli: *Michele De Santis* - Novara: *Banca Popolare di Novara e Succursali* - Padova: *Banco cav. Leonardo Marini; F.lli Mion Mazzola, Perlasca e C.* - Palermo: *Filippo Bonomonte di P.* - Parma: *A. Pavesi* - Pavia: *Banca Popolare Agricola Commerciale* - Perugia: *Banca Popolare di Perugia* - Piacenza: *Banco di Cambio Piacentino; Albert Ra guzzi* - Pistoia: *Banca Mutua Popolare* - Reggio Emilia: *Banca Popolare di Reggio nell'Emilia* Rimini: *Oreste Bartoli* - Roma: *Banco di Cambio Romano; Banco Giacomo Prato* - Savona: *Achille La Viola* - Spezia *B evilacqua Furter e C.; Ramstein, Faggioni e C.* - San Marino: *Cassa di Risparmio* - Teramo: *Banca Mutua Popolare* - Torino: *Società Bancaria Italiana; A. Grasso e Figlio; Ditta cav. Angelo Biolchi; T. Lardone* Tr eviso: *Banca Trevigiana* - Udine: *Banca di Udine; Banca Cooperativa Cattolica* - Urbino: *Banca Popolare Cooperativa* - Varese: *Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti* - Venezia *F. Pasqualy di A. Giusepp Torresin; F.lli Ghin* - Verona: *Banca Mutua Popolare* - Vicenza: *Banca Popolare* - Vigevano: *Banca Popolare* - Vittorio: *Banca Mutua Popolare* - Voghera: *Banca di San Marziano; Banca Popolare Cooperativa* - Vo tera: *Cassa di Risparmio.*

LIEBIG

DADO per Minestra

Voi guadagnerete sempre prendendo i DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di *cura ad Albaro*, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarlo

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca
di fama mondiale
SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen *Preparato al* **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **ella sua speciale preparazione, petrollo e pelicarpine** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50.** mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

---

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiestasi reca anche in Provincia.

Rinforzatevi !!
Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

IL Polifosfol
Vi guarisce —
Vi da energia nuova —
Vi rinfranca stabilmente le forze —
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"
è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone
" 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** famacista in Valdagno (Vicenza.)
Istruzioni ed attestati **GRATIS**

FARINA ALIMENTARE "ERBA"
LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

IL PIU' ECONOMICO
LEUCITE
CONCIME POTASSICO
e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.
AGRICOLTORI!
Adoperando la LEUCITE realizzerete una notevole economia
Per acquisti e schiarimenti rivolgersi alla
SOCIETÀ ROMANA SOLFATI
Via della Mercede, 42
ROMA